

## ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

### violini primi

Olivia Centurioni, Roberto Zara, Angelo Calvo, Steven Slade

### violini secondi

Alessandro Vescovi, Stefania Trovesi, Silvana Pomarico

### viola

Giovanni De Rosa

### violoncello

Maria Calvo

### contrabbasso

Carlo Sgarro

### clavicembalo

Yu Yashima

Un progetto di



In collaborazione con



## XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017



SEGNALI

*Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

domenica 15 gennaio ore 10.45

## ARMONIA E INVENTIONE

Splendore musicale nella corte del conte Vaclav Morzin

Musiche di

Antonio Vivaldi, Johann Friedrich Fasch,  
Johann Anton Reichenauer, František Jiránek

**Orchestra da Camera Milano Classica**  
Olivia Centurioni violino e concertatore

## XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI *Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

con il sostegno di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Regione  
Lombardia



in collaborazione con

LE CAMERISTE AMBROSIANE

Conservatorio  
di Milano



NOVURGIA



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate  
all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU)  
\*Music Against Child Labour\*

MILANO CLASSICA

Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano  
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00  
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it



ANTONIO VIVALDI (1678-1741)  
Sinfonia RV 125 in re maggiore

JOHANN FRIEDRICH FASCH (1688-1758)  
Sinfonia FWV M: A2 in la maggiore

ANTONIO VIVALDI  
Concerto RV 357 in la minore per violino e archi

JOHANN ANTON REICHENAUER (1694-1730)  
Suite n. 1 in si bemolle maggiore

FRANTIŠEK JIRÁNEK (1698-1778)  
Sinfonia in do maggiore

JOHANN ANTON REICHENAUER  
Concerto per violino in do minore

ANTONIO VIVALDI  
Concerto Grosso RV 578 in sol minore

JOHANN FRIEDRICH FASCH  
Sinfonia M: G5 in sol maggiore



## Associazione Amici di Milano Classica

### Consiglio direttivo

Maria Candida Morosini presidente  
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,  
Sergio Giuli, Roberto Turriani

### Soci promotori

Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

### Soci sostenitori

Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,  
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,  
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi

### Contributi speciali

Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

### Soci ordinari B

Martha Barzano-Waser, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,  
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,  
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,  
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,  
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,  
Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

### Soci ordinari A

Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceli, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,  
Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Claudio Buzzi, Stefano Filippo Caldi,  
Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,  
Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,  
Maria Elisa Ettorre, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Chiara Galbiati,  
Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazzi, Franco Groppi,  
Vittoria Groppi Civardi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,  
Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,  
Carla Mirengi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Liliana Nicodano Mutti,  
Rosanna Pagnini, Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago,  
Maria Grazia Polimeni, Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica,  
Roberta Rossi, Anna Rosso, Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini, Maria Luisa  
Sangalli, Nadia Scarci, Annamaria Spagna, Giuliana Tongiorgi, Maria Teresa Traversi,  
Roberto Turriani





## OLIVIA CENTURIONI

Comincia lo studio del violino sotto la guida dei genitori e si diploma con A. Fiorentini. Nel 1992 è ammessa alla Konzertklasse di Adelina Oprean, presso la Musik Akademie der Stadt Basel. Nel 1994, seguendo il suo crescente interesse per la musica antica, è ammessa nella classe di violino barocco di Chiara Banchini, presso la Schola Cantorum Basiliensis. Inizia così la sua carriera nel mondo della musica antica che l'ha portata a collaborare con gruppi prestigiosi quali: Ensemble 415 (Chiara Banchini), Ensemble Elyma (G. Garrido), Concerto Vocale (R. Jacobs), Le Concert des Nations and Esperion XX (J. Savall), Concerto Italiano (R. Alessandrini), Ensemble La Fenice (J. Tubery), Le Poème Harmonique (V. Dumestre), etc. Ha collaborato come spalla con varie orchestre quali: Ensemble Elyma (G. Garrido), Esperion XXI (Jordi Savall), Musiciens du Louvre, Al Aire Español (L. Banzo), Complesso Barocco (A. Curtis), La Risonanza (F. Bonizzoni), Orquesta de la Comunidad de Madrid, Camerata Berna, Divino Sospiro (E. Onofri), Orquesta Barroca de Sevilla, Les Agrements, Ensemble Cantatio (J. Duxbury), Orquesta Barroca Catalana. Dal 2009, è la spalla titolare de l'Academia Montis Regalis, diretta da Alessandro De Marchi. Ha registrato per numerose case discografiche quali: Harmonia Mundi (Germany/France/Spain), Sony, RCA, Zig-Zag, Stradivarius, Supraphon, Ars Musici, Pierre Verany, Alia Vox, Atma Classic, Archiv, K617, Virgin Veritas, Glossa. Ha al suo attivo una intensa attività didattica di violino barocco: presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, il Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli ed il Conservatorio Boulogne-Billancourt di Parigi. Attualmente insegna presso il Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara. Ha insegnato in numerose masterclass di violino barocco e musica da camera: Guadassuar (Valencia), Granada, Pamplona, Montfrin, Varsavia, Orte, Lodz. Tutor dell'Orchestra de l'Académie Baroque Européenne d'Ambronay nel 2000 (Monteverdi Vesper) e nel 2006 (Cavalli Ercole Amante). Professore al Centre Culturel de Rencontres d'Ambronay, tutor per l'interpretazione barocca dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Heidelberg. È invitata regolarmente a dirigere l'Orchestra dei Giovani dell'Academia Montis Regalis e collabora come Maestro di Concerto con orchestre quali Camerata Berna, Milano Classica, Orchestra Barroca Catalana (CD Stabat Mater, Salve Regina Pla). Suona un violino Egidius Klotz de 1764.



Continua la stagion nel nuovo anno,  
e il sole veneziano splende ancora,  
nella sua luce ornata, senza affanno,

con il calor che l'animo ristora,  
con l'energia ch'ancor ci rende baldi,  
con il color che i suoni adorna e indora,

a ricordar l'influsso di Vivaldi  
sul cuor boemo d'Europa barocca,  
a rinnovar quegli orizzonti caldi

che, come quando di Cupido scocca  
la dolce freccia, e va a colpire il cuore,  
sì che la mente resta un poco sciocca,

han tale azion da suscitar l'amore...  
Ed ecco che alla corte del buon conte  
Morzin ben s'effondeva quell'ardore,

insiem di suoni e d'emozioni fonte,  
che di poesia ci parla ancora, e d'Arte,  
a rallegrarci l'animo e la fronte!

Sia allora ancor ricordo della parte  
che la nostra cultura ha sempre avuto,  
con i suoi miti, e Venere, e ancor Marte,

con Giove e con Mercurio, lesto e astuto,  
nell'animar d'Europa gli orizzonti,  
ruolo da tutti ben riconosciuto!

Siam dunque attenti ed all'ascolto pronti,  
a rinnovar la festa, anche se breve,  
questa mattina, in cui da lungi i monti

vediamo ricoperti dalla neve,  
del nostro musicale incontro, a dirci  
quanto sia bel che il core resti lieve!!!

MdC



Il concerto di oggi si muove in un arco di tempo ben definito, presentando compositori che hanno operato in vari luoghi d'Europa tra la fine del 1600 e l'inizio del secolo successivo: Antonio Vivaldi (1678-1741), Johann Friedrich Fasch (1688-1758), Johann Anton Reichenauer (1694-1730) ed il più giovane tra loro, František Jiránek (1698-1778).

Il primo non necessita di grandi presentazioni: si tratta di un autore tanto amato dal pubblico quanto dai musicisti. Il compositore, violinista, insegnante ed impresario teatrale veneziano Antonio Vivaldi, oltre che ad un posto all'interno della storia della musica, ne meriterebbe uno altrettanto evidente nei libri di letteratura o storia del cinema – in qualità di personaggio protagonista –, tanto la sua vita fu avventurosa e la sua personalità del tutto fuori dalla norma. Fu un prete che non aveva tempo di celebrare la messa perché troppo occupato a lavorare; un uomo che si mise al servizio di molti regnanti e nobili senza mai rimanerne “schiavo”; un musicista che influenzò personaggi come Johann Sebastian Bach (1685-1750), che del nostro copiò innumerevoli concerti allo scopo di imparare “lo stile italiano”; un compositore di cui, dopo la morte, si persero quasi completamente le tracce fino a quando nel 1926 a Borgo S. Martino, presso Casal Monferrato, il caso volle che se ne ritrovassero alcuni manoscritti i quali, ovviamente, furono come la punta dell'iceberg: da lì la febbre vivaldiana invase prima l'Italia, poi l'Europa e infine il resto del pianeta, portando musicologi e musicisti a scovare nuove fonti ed opere e a far conoscere sempre di più un artista che in vita fu estremamente prolifico e amato.

Di lui oggi vengono presentati tre brani che mostrano una peculiare caratteristica del suo stile: una semplicità di composizione, un'immediatezza melodica, una graziosa compostezza formale, quasi una “scontatezza” musicale che non risulta però mai banale o superficiale, bensì amabile e godevole.

Simile per alcuni aspetti all'estroverso veneziano - così come per altri molto differente - fu Johann Friedrich Fasch, compositore e violinista tedesco amato dai contemporanei (lodato anche lui in particolar modo da Bach), oggi purtroppo quasi sconosciuto.



In vita infatti non pubblicò nulla, fatto che si pone alla base della scarsità delle sue opere conosciute. Dopo aver prestato servizio come chierichetto a Weissenfels, studiò a Lipsia nella prestigiosa St. Thomas School ed in seguito, nella stessa città, fondò il Collegium Musicum. Viaggiò per qualche tempo in Germania fino a quando nel 1722 gli venne offerta la carica di maestro di cappella a Zerbst, dove rimase fino alla morte. La sua musica risulta più seria, rigorosa, a tratti drammatica rispetto a quella vivaldiana: si presti ad esempio ascolto al secondo movimento della Sinfonia in sol maggiore. Ne conserva, tuttavia, anche la gradevolezza tipica della musica strumentale barocca, come ben risulta del primo movimento della stessa Sinfonia.

Fortemente influenzato dalla musica vivaldiana fu anche il boemo Johann Anton Reichenauer, conosciuto in patria soprattutto per la grande produzione di musica sacra (fu il primo musicista della Boemia a comporre una messa pastorale). Della sua giovinezza non si sa nulla e in generale i dati certi sulla sua vita sono molto scarsi: la prima traccia documentata risale all'inizio degli anni 20 del 1700, quando prese servizio come direttore del coro nella chiesa domenicana di S. Maria Maddalena a Praga; fu sicuramente anche in contatto con la cappella dell'aristocratica famiglia Morzin – importante istituzione musicale dell'epoca; al conte Wenzel Morzin sono dedicate le famose “Quattro stagioni” – e alla fine della sua vita prese servizio come organista.

Sempre boemo e probabilmente studente a Venezia di Vivaldi (nel 1724) fu František Jiránek. Anche lui lavorò per l'orchestra della corte Morzin, insieme a Reichenauer e Fasch, fino a quando nel 1737 si trasferì a Dresda al servizio del primo ministro della Sassonia. Il forte legame con Vivaldi risulta evidentissimo all'ascolto: brillantezza e leggerezza sono caratteristiche anche delle fatiche di questo compositore.

**Benedetta Amelio**